

Scheda domenicale per l'incontro**Domenica delle Palme anno B**Lecture: *Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47*Introduzione all'ascolto della Parola

- **dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

Vangelo Mc 14,22-31

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio".

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**



Messaggio della Parola

Gesù instaura una nuova alleanza con gli uomini, a noi viene data la salvezza eterna.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

Parlando di alleanza, pensiamo subito a quali sono gli impegni che si assumono coloro che la stipulano. A volte è difficile comprendere l'alleanza che Dio ci propone così sbilanciata a nostro vantaggio.

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Dopo l'ingresso trionfale a Gerusalemme, Gesù ha fatto preparare per festeggiare la Pasqua. Alla cena, per prima cosa annuncia il tradimento di uno di loro, poi istituisce l'Eucaristia. Successivamente parla della sua morte e resurrezione e del tradimento di Pietro.
Quale è il contesto liturgico ?	Siamo alla domenica delle Palme, la domenica che precede la Pasqua
Quale è il genere letterario ?	Narrazione
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Nella sera di Pasqua, nel cenacolo in cui è stata preparata la cen.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Gesù
Cosa fanno ?	Prende il pane, lo divide, pronuncia le parole della consacrazione e poi, cantato l'inno, cioè concluso il rito della cena di Pasqua, esce sul monte.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Le letture di oggi ci presentano la sofferenza di Cristo e la sua glorificazione. Il brano scelto attesta come, nel momento della massima sofferenza ed abbandono, Gesù ci lascia il dono più grande che un uomo può fare: il proprio corpo e sangue che ci conduce alla vita eterna. Come il suo corpo e sangue superano la materialità del pane e del vino, così il dono che ci è dato supera la materialità e ci conduce alla vita eterna.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

Non si può pensare di commentare tutto il passo evangelico della Passione in poche righe, allora abbiamo scelto, come abbiamo fatto gli anni scorsi, un piccolo brano della Passione per meditare su quello. Il brano scelto narra il momento dell'istituzione dell'Eucaristia.

La cena della Pasqua ebraica è costituita da un rito abbastanza complesso che comprende un pasto rituale composto da cibi e bevande che ricordano la vita in Egitto ed il cammino nel deserto, preceduto e seguito da preghiere e canti. Durante questa cena rituale (chiamata *seder* che significa *ordine*) vi sono vari momenti in cui viene ricordata la storia della salvezza, viene mangiato pane azzimo con insalata, erbe amare e l'agnello; vengono benedetti 4 calici di vino che il capotavola distribuisce. Al termine della cena, dopo il canto dell'hallel (i salmi da 113 a 118, i primi due cantati all'inizio del pasto, gli altri 4 alla fine dopo la benedizione), si esce e la festa è conclusa.

Il brano di oggi ci presenta due momenti della cena che si collocano nello schema rituale della Pasqua: la distribuzione del pane azzimo e la benedizione del calice seguito dal canto dell'inno (non è specificato quale sia dei 4 calici, forse l'ultimo che è seguito dal canto dell'hallel).

Le parole di Gesù ci fanno comprendere il cambiamento: non si tratta di pane e vino ma è il corpo e sangue di Cristo che viene distribuito, questo diventa fondamento di una nuova alleanza. L'evangelista usa la parola corpo e non la parola carne, come potrebbe sembrare coerente con sangue, per indicare la totalità della persona di Gesù che si dona interamente.

Geremia ha annunciato che Dio stipulerà una nuova alleanza "*Ecco verranno giorni - oracolo del Signore- nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova*" (Ger 31,31), Gesù, sul suo sangue, fonda questa nuova alleanza.

Gesù dice "*il sangue dell'alleanza*". Questa espressione è usata due volte nell'Antico Testamento (Es 24,8; Zc 9,11). Particolarmente il brano dell'Esodo parla dell'aspersione fatta da Mosè sul popolo per manifestare l'alleanza che JHWH ha stipulato con Israele; adesso è Gesù che manifesta la nuova alleanza con il vino che distribuisce ai suoi discepoli, vino che simboleggia il suo sangue.

Questo sangue è "*versato per molti*", questa frase ci fa comprendere ancora meglio il sacrificio di Gesù che ha deciso di donarsi perché ogni uomo viva. È questo dono il segno della nuova alleanza che si contrappone all'egoismo di Giuda, il traditore dell'amico Gesù.

Due riferimenti escatologici sono presenti in questo brano: il v.25 in cui Gesù indica, riferendosi al momento in cui berrà di nuovo il vino, che tornerà quando sarà realizzato il Regno di Dio, il v. 26 che parla del monte degli Ulivi. Il riferimento al luogo non è casuale, il profeta Zaccaria ha detto "*In quel giorno i suoi piedi si poseranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme verso oriente, e il monte degli Ulivi si fenderà in due, da oriente a occidente, formando una valle molto profonda ... In quel giorno, non vi sarà né luce né freddo, né gelo: sarà un unico giorno, il Signore lo conosce; non ci sarà né giorno né notte; verso sera risplenderà la luce. ... Il Signore sarà re di tutta la terra e ci sarà il Signore soltanto, e soltanto il suo nome*" (Zc 14,4-9). Il monte degli Ulivi è il luogo in cui comparirà alla fine dei tempi il Signore.

2.3 accogliere il messaggio

Nei racconti dell'istituzione dell'eucaristia vi è in Luca (Lc 22,19) e in Paolo (1Cor 11,24) l'espressione "*fate questo in memoria di me*" e questa frase ci aiuta a comprendere il vero significato dell'Eucaristia che celebriamo nella Messa. Non si tratta di un ricordo o di una commemorazione, si tratta di fare memoria, cioè rendere presente, attuale l'evento salvifico.

Inoltre l'Eucaristia è l'invito ad ognuno di noi a configurarsi a Cristo e vivere una vita di donazione; in questo senso fare memoria deve essere ricordare il dono totale di Cristo e, in questo ricordo, attuare il comandamento dell'amore.

Infine l'Eucaristia è anche annuncio e prefigurazione del banchetto celeste in cui si realizza a pieno la venuta del Regno di Dio ed il dono della vita eterna si concretizza nella totale comunione con Lui.

Il cristiano quindi deve nutrirsi di questo pane e di questo vino che ci sono stati donati da Gesù con la sua vita e non nutrirsi di simboli vuoti, di parole, di buoni propositi, di ricordi e di rimpianti del passato; questo cibo ci aiuterà a superare l'egoismo e a vivere per gli altri.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- *Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....*

La risposta si fa preghiera

- *Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.*
- *preghiamo con il salmo della domenica*

Salmo Responsoriale Salmo 21

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.